

ASSOCIAZIONE

Fase tutti i giorni, eccettuato la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 36 caratteri garamme.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 Dicembre

Pare che l'affare del Comitato bonapartista dell'appello al popolo, che si voleva colpevole di influenze faziose nelle elezioni, sarà portato all'Assemblea a doppio titolo: con una interpellanza diretta a chiarire il punto se sia vero che il Governo ha proibito al tribunale di domandare all'Assemblea l'autorizzazione a procedere contro quei membri del Comitato che sono deputati o membri della Legion d'onore, e pare anche con una domanda diretta all'Assemblea onde essa autorizzi la comunicazione degli atti dell'istruzione all'Ufficio incaricato di verificare l'elezione della Nièvre, ove fu eletto il bonapartista signor Bourgoing. Riesce quindi opportuno il citare il seguente brano di un articolo del *Daily News* relativo a questo argomento: « Nel momento in cui scrivo, un comitato bonapartista è all'opera in ogni cantone, e un comitato centrale funziona in tutte le città manifatturiere. Ciascuno di questi Comitati trae da qualche parte i fondi richiesti dalla lotta segreta. Rouher può dirsi cieco, a pretendere di non vedere questa gigantesca e sediziosa organizzazione. Ma il governo non può esser cieco, e il maresciallo deve sapere che il conflitto potrebbe ricondurre un terzo impero, se i repubblicani non giungono a imporsi nelle elezioni. Vedremo qual risultato avranno le annunziate interpellanze. E peraltro fin d'ora a notarsi che il Governo di Mac-Mahon riconosce di essere andato un po' troppo oltre nell'appoggio accordato ai bonapartisti, e per fare un passo indietro nella via finora percorsa, ha sospeso per quindici giorni il *Pays*, come oggi ci annuncia un dispaccio, per un articolo relativo al progresso che il bonapartismo va facendo in Francia.

È noto che il centro sinistro dell'Assemblea di Versailles ha respinto il progetto di votare l'istituzione del Senato senza che prima si sia statuito sulla trasmissione dei poteri pubblici alla fine del settennato. Ciò ha prodotto una completa rottura fra i due centri, e la fusione quindi si può dire andata in fumo. Tuttavia i giornali monarchici insistono ancora per indurre il centro sinistro a ritornare sulla deliberazione presa. Un « vecchio abbonato » del *J. des Débats*, che si pretende sia il Conte di Parigi, scrive a quel giornale una lettera, consigliando il centro sinistro ad accettare la proposta della Commissione costituzionale con un lieve emendamento: « Perché i membri del Centro sinistro, i quali non vogliono impegnarsi a votare l'istituzione d'una seconda Camera senza aver la garanzia che farà parte d'un'organizzazione completa, non introdurrebbero il loro desideratum nella legge sotto la forma d'un articolo finale, simile a quello ch'essi avevano già presentato nella discussione della legge sul settennato? Perché non stipulerebbero essi che la legge sulla seconda Camera non potrebbe entrar in vigore che simultaneamente con tale o tal altra legge costituzionale che piacerebbe loro iscriverne nel loro programma delle istituzioni necessarie? Il concetto sarà buono, ma quei giornali repubblicani che finora lo hanno discusso non lo trovano tale, e il consiglio ha poca probabilità di venire accettato.

In Ungheria fa ora molta sensazione un opuscolo intitolato: « Politica ungherese conservativa », del segretario presidenziale nel ministero degli Honved, signor Giovanni Asbott, figlio del noto generale degli Honved. L'autore fu tosto sospeso dal suo impiego ed incomminata un'inchiesta disciplinare contro di lui. L'opuscolo pretende che il liberalismo abbia creato l'anarchia al posto dell'amministrazione, che per povero non esista più alcun diritto, e che la libertà produca la corruzione. Non mancano però interessanti rivelazioni, specialmente intorno all'agitazione dei conservatori contro il dittatorato di Bach e intorno alla loro attività a lato di Hübner. Tutto l'opuscolo tende a far conoscere all'Ungheria che non può trovare salvezza altrimenti che nel conservatismo. Il libro è in ogni modo un sintomo politico interessante colla scissura che esiste attualmente nei circoli politici dell'Ungheria.

La Russia sarebbe riuscita, secondo le notizie d'oggi, ad ottenere che si riunisca una seconda Conferenza a Pietroburgo, la quale dovrebbe dare una forma più precisa alle risoluzioni adottate nella Conferenza di Bruxelles, a proposito dei diritti e degli obblighi delle Potenze in tempo di guerra. Tutte le Potenze avrebbero accettato d'intervenire a questa seconda riunione, della quale peraltro non è ancora fissato il giorno. Dubitiamo che le difficoltà sollevate

a Bruxelles sorgeranno anche a Pietroburgo, dacché su questo argomento le Potenze non amano d'impegnarsi troppo.

In seguito a quella nuova prodezza dei carlisti di cui jeri abbiamo fatto cenno e pella quale essi riuscirono ad impadronirsi del carico d'una nave germanica, dopo averla cannoneggiata quando lottava col mare, oggi un dispaccio ci annuncia che le cannoniere tedesche *Albatros* e *Nautilus* che dovevano lasciare Santander, hanno ricevuto l'ordine di rimanervi, per chiedere soddisfazione dell'oltraggio fatto alla bandiera tedesca.

GLI ULTIMI PRETENDENTI.

La parola *pretendente* indica da sola un anacronismo, che già da molto tempo dovrebbe essere posto tra le cose disusate. Anzi si può dire che l'ultimo dei pretendenti fosse quel principe della casa Stuart, la quale pretendeva di dominare l'Inghilterra che l'aveva ripudiata.

Altri principi cacciati vollero dopo tornare, ma i Popoli non compresero più quella parola. Se i Borboni di Francia tornarono dopo Napoleone, quegli che fu poi Luigi XVIII dovette dire, tornandovi coll'aiuto delle armi straniere, che in Francia non c'era che un *francese di più* e dare alla Nazione un *patto di libero Governo*.

Questo non era più adunque un *pretendente*, ma un principe al quale la Nazione, affidava un *ufficio*: né altrimenti può intendersi col diritto moderno il principato che si regge con uno Statuto, o proposto, od accettato dalla Nazione.

Carlo X mancò al patto, e fu cacciato in bando; e perchè i Borboni erano in sospetto della Nazione causa i loro precedenti, anche Luigi Filippo subì la stessa sorte.

I figli e nepoti di Luigi Filippo tornarono in Francia appena lo poterono, ma si guardarono bene dal mettersi innanzi col titolo di *pretendenti*, e tutto al più aspirarono a stringere un nuovo patto colla Nazione, se a questa avesse piaciuto di affidare loro l'ufficio di supremi reggitori della Francia. Ma poi commisero lo sbaglio, non potendo derivare un diritto di pretendenti da Luigi Filippo, di non lasciare che la Nazione li chiamasse, e si misero alla coda del pretendente di Frohsdorf. L'abbraccio che il conte di Parigi andò a dare al conte di Chambord fu una mal calcolata reminiscenza della vecchia pretesa dei pretendenti. Gli Orleans confessarono con quest'atto di non esser nulla, se non come parenti del *pretendente*; il quale era cresciuto ed invecchiato in esilio, mentre sulla Francia, da 45 anni dalla cacciata del prozio fedifrago al nuovo patto stretto dai Borboni colla Nazione erano passati i Governi di Luigi Filippo, della Repubblica del 1848, della presidenza prima e poscia dell'Impero plebiscitario, della nuova costituzione francese accettata pure da un plebiscito, del così detto Quattro settembre, ed indi di quelli di Thiers e di Mac-Mahon, tramutato quest'ultimo in Settennato da un'Assemblea nominata dal suffragio universale.

Dopo questa lunga serie di avvenimenti, che avevano lasciato tranquillo il conte di Chambord nel suo angolo di Frohsdorf, senza che la Nazione francese pensasse mai di andarlo a disturbare, ecco che si desta il dormiente e si chiama da sé *Enrico re di Francia*; fa insomma valere il vecchio diritto di *pretendente*.

La Francia gli ride in faccia. C'era bensì nell'Assemblea un partito, il quale avrebbe patteggiato di nuovo il ritorno dei Borboni come principi costituzionali; ma Enrico pretendeva che la Nazione capitolasse dinanzi a lui, che rinunziasse a tutte le sue libertà e che tornasse al sistema assoluto di Luigi XIV. *Le Roy* è tutto, e la Nazione è niente.

A vedere i diportamenti di questo ridicolo pretendente si direbbe che costui, educato alle armi come un cavaliere antico, e capo di schiere vittoriose, vuole dominare la Francia *par droit de conquête*.

È quello che ha preteso di fare il Borbone di Spagna. Coi danari dei pretendenti e dei reazionari di tutti i paesi Don Carlos si mette alla testa, od alla coda, di una schiera di avventurieri, solleva alcune provincie della Spagna e si dichiara quale legittimo padrone della Nazione nella sua qualità di *Rey nato*.

Anche la Spagna passò per varie vicende, senza che, cacciato il *pretendente vecchio* Don Carlos, pensasse mai a richiamare il *pretendente giovane*, Don Carlos di nome sì pure e pronipote dell'altro. Costui dice schietto, che non

aspetta di essere chiamato dalla Nazione spagnuola, la quale anzi lo combatte, ma che spera di conquistarla colla forza. È un *pretendente sanguinario*, ma pure vale qualcosa di più del *pretendente ridicolo*. Uno che combatte per un trono, vale sempre meglio di uno che lo pretende senza né fare né arrischiare nulla per acquistarlo.

Il Borbone di Spagna, nato però fuori della Spagna, si ricorda che secoli addietro ci sono stati di questi avventurieri, i quali andavano alla caccia dei Popoli, come altri andrebbe alla caccia dei camosci, dei cinghiali e delle volpi; ed egli comincia dal rubare, massacrare e bruciare i suoi sudditi. È un gusto barbaro, bestiale, ma è un gusto cui Don Carlos ha comune con molti altri briganti. Il Borbone di Francia invece si ricorda di avere tra gli arnesi di famiglia un manto reale, uno di quelli che più non s'usano ed aspetta che altri, vestiti alla medievale, vengano dalla Francia ad invitarlo ad una mascherata carnavalesca. Egli scrive delle lettere, dicendo che è pronto a venire a fare la sua comparsa, ma nessuno viene. Il poveruomo, che vorrebbe darsi il gusto almeno di mascherarsi da re, passando una serata da carnovale in quell'arnese aspetta nella sua villa, che per un'ironia della sorte si chiama *Villa della gioia* (Frohsdorf) immusonito come chi è sopraggiunto dal giorno delle ceneri.

Da questo spettacolo dei due ultimi pretendenti, ai quali però fanno coro gli altri pretendenti Borbonici cacciati dalla Nazione italiana, non se ne può dedurre, se non che l'era dei pretendenti è finita. Essi sono caduti per sempre. Che abbiano scivolato nel sangue dei loro pretesi sudditi, o che subiscano la sorte dei re da buria, dietro cui fischiano i ragazzi come ad una mascherata carnavalesca, poco importa. La loro sorte è la stessa. Le Nazioni oggi conferiscono la corona di loro libera volontà a chi osserva il patto nazionale; ma né si lasciano conquistare, né abdicano volontarie la loro libertà. I due pretendenti di cui abbiamo parlato contribuiscono del pari, l'uno colla atrocità dei mezzi con cui vuol far valere le sue pretese, l'altro col ridicolo di cui fa pompa con un'ingenuità che ha il suo vezzo come rappresentazione teatrale, a chiudere l'era dei pretendenti. Dopo questi due fiaschi non ci saranno più pretendenti. E questo è pure un merito della casa di Borbone, del quale la storia non vorrà dimenticarsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 22.

Si leggono: le relazioni di *Sclopis* sui funerali di Des Ambrois a Torino, e la relazione del ricevimento del Re alla deputazione che presentò l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, e delle parole di lode e incoraggiamento rivolte dal Re.

Si estraggono a sorte i componenti la Commissione che deve presentare gli augurii al Re ed ai Principi.

Beltrami e *Fornoni* prestano giuramento. *Angioletti* ed *Alfieri* raccomandano al Governo di distribuire meglio i lavori legislativi.

Minghelli risponde che le leggi finanziarie devono essere presentate prima alla Camera; le leggi organiche sono spesso presentate prima al Senato.

Vigliani, rispondendo a Sineo, dice che presenterà un progetto per l'unificazione delle Corti di Cassazione.

Si discute il bilancio dell'entrata.

Vittelleschi fa osservazioni sugli agenti delle imposte, ai quali si lascia troppo arbitrio; vorrebbe pure che nell'accertamento del reddito si avesse qualche riguardo alla Provincia romana, ove la tassa fu introdotta ad un tratto.

Minghelli assicura che gli arbitri degli agenti non possono aver luogo impunemente. Quando la Commissione d'inchiesta avrà presentato le sue conclusioni, si vedrà se si deve modificare la tassa. Assicurasi che si ebbe riguardo alla condizione speciale della Provincia romana.

Dopo alcune altre osservazioni di *Caccia*, tutti i capitoli del bilancio dell'entrata sono approvati.

Approvati senza discussione il progetto per l'esercizio provvisorio, e quello per la leva marittima.

ROMA

Roma. Scrivono al Corr. di Milano:

È da sperare che durante il periodo delle vacanze non torneranno a galla le solite voci

di modificazioni ministeriali. Vi ho già scritto che non meritavano fede, ed ora ve lo confermo. Molti deputati hanno già abbandonato Roma. L'onorevole Sella rimane qui perché ha in questa città la famiglia, non già perché si tratti il suo ingresso nel gabinetto.

S. M. il Re passerà a Roma le feste del Natale e del Capo d'anno. Dicesi che poi si recherà per qualche giorno a Napoli. I ricevimenti del 1 gennaio saranno fatti anche quest'anno colla solita pompa, e la sera vi sarà serata di gala al teatro Apollo. Non manca in questo momento alcuno dei diplomatici accreditati presso la Corte d'Italia. Il marchese di Noailles si prepara a dare splendide feste nel palazzo Farnese, dove si è stabilito colla sua Legazione. Ignoro se il signor di Kendl, ministro di Germania, voglia fare altrettanto, ma è probabile che riprenderà soltanto la serie dei ricevimenti intimi che riuscirono assai graditi l'anno scorso.

A proposito della Germania, il nostro governo ha fatto rettificare uno strano giudizio che i giornali clericali di Francia e d'Italia avevano fatto intorno ai documenti del processo Arnim. Essi affermarono risultare da quei documenti che il Principe avesse scritto: non poter la Germania soccorrere l'Italia nel caso che questa fosse assalita dalla Francia. I documenti dicono invece il contrario. Secondo il Principe di Bismarck il governo germanico non desiderava, e non promuoveva una guerra tra la Francia e l'Italia, ma avrebbe certamente aiutata quest'ultima nel caso d'un conflitto.

Riguardo a quei documenti permettetemi di aggiungere un'osservazione. Si asseri in addietro che nella questione dell'*Oredouque* e in altre controversie con la Francia, il governo italiano era stato validamente appoggiato dal gabinetto di Berlino, anzi che alle rimozioni di questo erano dovuti il richiamo dell'*Oredouque* ed altre concessioni per parte del governo di Versailles. Nulla di più falso. La Germania non s'è mai immischiata in questi affari, e se avesse preso parte alle trattative, dell'opera sua sarebbe certamente fatto cenno nei documenti testé pubblicati. I giornali della sinistra e in specie il *Diritto* devono rassegnarsi ad attribuire il merito di quelle vittorie diplomatiche unicamente all'abilità e alla prudenza del nostro ministro degli affari esteri e del cav. Nigra. Vi dirò di più: che il nostro governo in questioni di quella fatta non avrebbe mai sollecitato i buoni uffici né tollerato di buon animo l'intromissione d'alcun'altra potenza.

FRANCIA

Francia. I fogli ultramontani confessano che i loro amici, domandando la libertà dell'insegnamento superiore, vogliono fare del Sillabo il fondo dell'istruzione e dell'educazione in Francia. L'*Union* crede che non basta che il partito ultramontano fondi facoltà o anche università in questa o quella diocesi. Essa chiede la creazione di una università cattolica, che sparga l'alto insegnamento del Sillabo in tutta la Francia.

— È stato annunziato che, nell'affare del Comitato per l'Appello al popolo, venne emessa sentenza di non farsi luogo a procedere. Ecco a questo proposito, in che modo si spiega, nelle sfere bonapartiste, l'origine e lo scopo di questo comitato, detto anche « di contabilità ». Napoleone III, a Chislehurst, s'era lagnato coi suoi antichi ministri degli attacchi di cui era fatto segno nella stampa francese, senza che tali attacchi, ch'egli riguardava come ingiusti, venissero rilevati. Allora, fra l'imperatore e il signor Rouher fu inteso che una somma di 150,000 franchi sarebbe assegnata a sovvenire un certo numero di giornali. Il signor Rouher, al suo ritorno in Francia, ricevette da diverse parti tante richieste di denaro, che non volle avere la responsabilità dei dinieghi che sarebbe obbligato di opporre a troppo numerosi sollecitatori. Egli affidò dunque a un Comitato la cura di esaminare le domande di tale natura e rispondervi. Questo Comitato fu da prima composto di cinque membri, poi di dieci, perché al tempo delle vacanze non si erano spesso trovati in numero sufficiente a deliberare. Sembra che si sia andato fino alla cifra di 15, ma non sarebbesi mai oltrepassato il numero legale. E questo Comitato di contabilità, le cui deliberazioni hanno fatto credere a un Comitato centrale di Appello al popolo, con affiliazioni in tutti i dipartimenti, Comitato la cui esistenza è stata negata alla tribuna dal signor Rouher. Così la *France*.

Una curiosa petizione è stata diretta al Corpo Legislativo a Versailles da un nucleo di cittadini della capitale di Vandea. Com'è noto, questa città, appena fu sedata la rivoluzione dalla repubblica, s'ebbe il nome di République-Vendée. Sotto Napoleone I quello di Napoléon-Vendée, e finalmente sotto Luigi XVIII fu ribattezzata in Bourbon-Vendée, per riprendere il nome di Napoléon-Vendée sotto il terzo Napoleone. I funzionari di Thiers e di Mac-Mahon, per ispirito di conciliazione, negli atti amministrativi e governativi la denominano Napoléon-Bourbon-Vendée, il quale triplice nome è inviso ai Repubblicani i quali vorrebbero si chiamasse République-Vendée. E la petizione anzidetta conclude precisamente in questo senso, e noi crediamo con ben poca probabilità di riuscita, finché all'Assemblea di Versailles prevalgono i legittimisti, orleanisti, clericali, settennalisti.

Germania. I sudditi stranieri in Germania sono obbligati, per contrarre matrimonio, ad esibire un certificato di autorizzazione rilasciato dalla Autorità municipale del luogo d'origine. A toglier di mezzo le difficoltà nascenti da siffatto obbligo, non esistendo, presso di noi, neppure la formula del certificato, fu stipulata a Berlino, il 10 di questo mese, apposita convenzione tra i due governi, in forza della quale la formalità di cui si tratta è abrogata per sudditi italiani.

Inghilterra. In Inghilterra la stampa si preoccupa dell'esercito sul quale la Nazione non può più contare come una volta, e caldeggia l'applicazione di un sistema di *compulsory service* (servizio obbligatorio) come esiste in tutto il continente.

Spagna. Cosa succede tra i gabinetti di Berlino e di Madrid? Non lo si sa. Recentemente, pretendevansi che le relazioni eransi raffreddate. Si annunziava inoltre che le cannoniere prussiane sarebbero richiamate. Ora un dispaccio da Madrid all'*Havas* soggiunge che il co. Halzfeld doveva partire in congedo per 6 mesi. Cosa succede?

Portogallo. Scrivono dal Portogallo all'*Iberia* che i miguelisti si adoperano a tutto il loro per mandar soccorsi a Don Carlos. Il giornale madrilenso soggiunge, che le autorità portoghesi della frontiera non permettono più alcuna riunione dei miguelisti e che impediscono loro, con quanta energia possono, di dar corso ai loro progetti.

Turchia. La Turchia è preoccupata della situazione delle provincie dell'Asia Minore, che sono state desolate dalla fame. Il *Levant Herald* che ha pubblicato, pochi giorni fa, strazianti particolari in proposito, aggiungeva che si hanno più vive apprensioni per quest'inverno. Si calcolano ad oltre centomila le vittime. La popolazione ha in oltre perduto i tre quarti delle greggie che costituiscono la sua principale ricchezza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricorrendo domani la Festa del Natale il prossimo numero del Giornale uscirà Sabato.

Consiglio Provinciale

(continuazione).

Il Consiglio Provinciale, dopo aver deliberato sul programma economico che abbiamo chiamato col bel nome di *programmata di conciliazione*, dovrà passare ad alcune nomine, e dapprima a quella d'un membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico. Essa Giunta rappresenta i Corpi contribuenti, tra i quali c'è la Provincia; quindi per convenienza, e anche per Regolamento dell'Istituto, il membro da eleggersi deve essere un Consigliere provinciale. Però, se a questa *qualifica legale* il Consiglio vorrà aver cura di aggiungere quella di *intel ligente di cose tecniche* (il che sarebbe conseguibile, qualora si nominasse un ingegnere), il Consiglio agirà assennatamente. E lo stesso criterio farà assai bene a seguire nella nomina di un membro del Consiglio di Direzione della *Stazione agraria di prova*. Noi non indichiamo nomi; esponiamo soltanto il desiderio che da ora in avanti per certi uffici si preferiscano sempre que' cittadini, in cui è logico supporre distinte nozioni riguardo l'argomento speciale di cui trattasi.

Per la ripetuta rinuncia del nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, il Consiglio dovrà nominare un Deputato provinciale supplente. E poiché, dopo la crisi originata da collettiva rinuncia, esso riuscì a ricomporre la sua Deputazione in modo da rafforzarsi con cittadini intelligenti e volenterosi, è lecito sperare che riuscirà a completarla, anche dal lato numerico, e seguendo i medesimi criteri nella scelta.

Il Comune di Tarcento che, or fa un anno, aveva aderito ad anettere il finitimo Comune di Collalto, accettava testè la proposta di annessione di Sedilis, sinora Frazione del Comune di Ciseriis. E la Frazione di Sedilis, cioè la maggioranza de' suoi abitanti, chiedeva di essere separata da Ciseriis, perchè dicevasi non curata dai Rappresentanti comunali. Se non

che il Relatore della Deputazione (osservate le condizioni economiche del Comune di Ciseriis, per le quali, se distaccata la Frazione di Sedilis, esso ridurrebbe a tale stato da non poter più sostenersi per mancanza di mezzi; ed osservato che con la posteriori istituzione della scuola in Sedilis, e con la già intrapresa costruzione delle due strade reclamate, sono tolti i precipui motivi dei lagni) propone al Consiglio che la domanda della Frazione di Sedilis non venga accolta, e che essa continui a formar parte del Comune di Ciseriis. Or sta a vedere che deciderà il Consiglio. Noi siamo favorevoli alla formazione spontanea dei grossi Comuni; ma, nel caso concreto, per ingrandirne uno già abbastanza grosso, si dovrebbe ridurre un altro al pericolo di morte violenta. Quindi crediamo anche noi col Relatore che si debba, o sopprimere l'intero Comune di Ciseriis, o lasciare le cose come stanno.

Su un altro argomento, e d'indole economica, dovrà il Consiglio udire una importante comunicazione del Deputato cav. Giacomo Moro, e consiste nelle deliberazioni prese dai Delegati delle Provincie Venete per attuare in esse l'istituzione del Credito fondiario. Nella Relazione del dott. Moro viene esposto minutamente quanto si propose a Venezia dall'adunanza dei vari Delegati presieduta dal Comm. Morpurgo, Segretario generale al Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Ma siccome trattasi ancora di concretare molte cose, sulle quali in seguito il Consiglio avrà a discentere e a deliberare, così noi accettiamo la cennata comunicazione come l'inizio d'un progetto che abbiamo ragione di credere possa, fra non lungo tempo, diventare realtà.

Nell'ultima tornata del Consiglio si parlò a lungo circa provvedimenti resi necessari per la cura de' maniaci, dacchè, stante il loro grande numero, insufficienti si ritenevano a ciò l'Ospedale di Udine e la Casa sussidiaria di Lovaia, e si ricordava come sino dalla tornata del 25 novembre 1871 il Consiglio avesse incaricato la Deputazione a nominare una speciale Commissione, affinché proponesse un locale ad uso di *Manicomio sussidiario*. Ora la Deputazione rende conto al Consiglio dei provvedimenti presi, che concernono l'aver collocato un certo numero di maniaci negli Ospedali distrettuali di S. Daniele e di Palmanova, e l'incarico dato al cav. dott. Perusini di una visita mensile ad essi Ospedali. E ritenendo sufficienti codeste providenze, la Deputazione chiede al Consiglio la facoltà di sciogliere la suindicata Commissione.

Il Consiglio sarà invitato ad autorizzare l'eliminazione di una partita attiva di lire 1925 ritenuta tuttora nella contabilità d'Ufficio a carico della Commissaria Uccellis. E siccome non trattasi d'altro che d'interpretazioni estensive d'un articolo dello Statuto del Collegio di quel nome, così è a credersi che la proposta eliminazione verrà approvata. Infatti se la Provincia ha a spendere per il Collegio, è giusto che cooperi anch'essa con la Commissione Uccellis a quella beneficenza che era vagheggiata dall'illustre Fondatore di essa Commissaria.

Il Consiglio udirà come il Ministero dei Lavori Pubblici abbia apportato alcune modificazioni allo Statuto consorziale della Roggia da Torreon a Cividale, approvato da esso Consiglio nella adunanza del 14 dicembre 1873. Ora, avendo l'Assemblea degli interessati modificato il cennato Statuto secondo gli intendimenti ministeriali, e la Deputazione invitando il Consiglio ad approvare il nuovo Statuto idraulico, il Consiglio lo convaliderà con la sua sanzione.

Del pari darà il *placet* ad una transazione avvenuta nella lite tra la Deputazione Provinciale ed il signor Pietro Tomat in punto risarcimento di danni sofferti da quest'ultimo in causa d'erronea applicazione delle tariffe per pedaggio sui ponti But e Fella. E se ciò farà per convenienza economica e per evitare l'esito incerto d'una lite, assai volentieri (dacchè non trattasi di spesa, e trattasi d'una giusta domanda) approverà l'appoggio morale concesso dalla Deputazione al Comune di Tarcento, chiedente un sussidio al Governo per la costruzione di strade obbligatorie.

Il Consiglio provinciale, con deliberazione presa nella tornata del 10 agosto p. p., aveva abolito il posto di Segretario del Collegio Uccellis e aveva stabilito che le relative mansioni fossero affidate ad uno degli impiegati dell'Ufficio deputazio. Se non che la deliberazione del Consiglio fu sospesa, perchè (dice il Relatore cav. Moro) pende la sistemazione della pianta degli impiegati, e l'impiegato che reputasi il più idoneo a fungere da Segretario presso il Collegio, trovavasi per motivi di salute impedito di assumere quell'incarico. Ora domandasi al Consiglio che la citata deliberazione del 10 agosto resti sospesa a tutto l'anno 1875, e la Deputazione promette di presentare quanto prima le sue proposte per la sistemazione di tutti i servizi dipendenti dalla Provincia.

(continua)

G.

N. 52941-8701 Sez. I.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso di migliorita

Nell'incanto tenuto a schede segrete nel dì 23 dicembre 1874 nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Udine, è stato deliberato in via provi-

visoria l'Appalto dello spaccio all'ingrosso de' sali e tabacchi in Coneglians, al prezzo di L. 18 sui sali e L. 8 sui tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 23 dicembre 1874, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dal predetto Ufficio, insieme alla prova dell'eseguito deposito nella cifra indicata nell'avviso d'asta 6 dicembre corrente n. 50498-8213, avvertendo pure che le rivendite affligiate allo spaccio, in numero di undici, sono tutte ubicate nel Circondario di Coneglians, e che a carico del deliberatario stanno tutte le spese di trasporto da Rigolato a Coneglians dei mobili, attrezzi ed altro, che è tenuto ad acquistare dal cessante Appaltatore di Rigolato.

Udine li 23 dicembre 1874.

L'Intendente

TAJANI.

Rinuncia. Dolenti, stampiamo la seguente comunicazione dal nostro amico Facini, che si occupò sempre con senno e premura delle cose della nostra Provincia, e ci mise l'opera sua utilissima nel promuoverne gl'interessi.

On. Sig. Presidente

DELLA CAMERA DI COMMERCIO IN UDINE.

Trentacinque voti, che tanti e non uno di più sopra una Lista di 2072 Elettori se ne sono nello squittinio del giorno 6 di questo mese intorno al mio nome raccolti, hanno potuto bastare perchè io rimanga legalmente confermato nell'ufficio di Consigliere della Camera di Commercio a cui ho avuto l'onore di appartenere omai per anni parecchi, — ma sono una troppo esigua espressione della volontà del numeroso corpo elettorale, perchè io mi creda di poter con que' soli trentacinque voti rappresentare realmente e virtualmente nel Consiglio della Camera medesima gl'interessi dell'egregio ceto industriale e commerciale della vasta Provincia.

Egli è perciò che ogni ambizione, per quanto modesta, di servire al mio paese dovendo di fronte a siffatta considerazione necessariamente in me tacere — nel mentre ringrazio que' signori Elettori che onorare mi vollero anche questa volta della loro fiducia — a deporre io vengo nelle mani della S. V. onorevolissima il nuovo mandato, che scemo com'è del sodo suffragio di cui ha duopo ond'essere autorevole e fecondo, ritenere non potrei coscienziosamente e senza venir meno al rispetto che devo a me stesso.

Con la massima stima e considerazione sono della S. V.

Magnano 17 dicembre 1874.

Devotis.

O. FACINI

L'Istituto Tecnico di Udine. La *Gazzetta ufficiale* del 28 novembre ha pubblicato il seguente decreto:

N. 2223, (Serie II.)

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduta la legge 13 novembre 1859, N. 3725, sulla pubblica istruzione;

Veduto il Nostro Decreto 30 marzo 1872, N. 776 (Serie II), che riordina l'insegnamento tecnico di 2° grado;

Sentito il Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli Istituti tecnici dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio designati nella tabella unita al presente Decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente, sono riordinate in conformità della Tabella stessa.

Art. 2. Gli stipendii e gli assegni al personale insegnante e dirigente decorreranno dal 1° novembre 1874, ed all'aumento delle spese relative per il corrente anno sarà provveduto coi fondi disponibili al Capitolo 25, articolo 1 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — esercizio 1874, — e per gli anni successivi coi fondi che verranno appositamente iscritti al Capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Sezioni, insegnamenti, e stipendii dei professori negli Istituti tecnici.

(Omissa)

UDINE.

Sezioni: fisico-matematica, industriale, agronomia commerciale e di ragioneria.

Presidenza	L. 1000
Lettere italiane	> 2000
Lingua francese	> 1440
Lingua tedesca	> 2200
Storia e geografia	> 2000

Diritto civile e commerciale e legislazione rurale	> 1800
Economia politica, statistica e diritto amministrativo	> 2200
Computisteria e ragioneria	> 2000
Storia naturale e sue applicazioni	> 2200
Fisica generale ed applicata ad elementi di meccanica	> 1800
Chimica generale ed applicata	> 2200
Estimo, agronomia e computisteria rurale	> 2200
Geometria pratica e disegno topografico	> 1800
Meccanica industriale e disegno di macchine	> 2200
Disegno ornamentale	> 1760
Matematiche elementari	> 1860
Matematiche superiori	> 2200
Costruzioni, geometria descrittiva e disegni relativi	> 2200
Assistente per la chimica	> 1200
Assistente per la fisica e meccanica	> 1200
Assistente per l'agronomia e la storia naturale	> 1200
Assistente per la computisteria e ragioneria	> 1200

L. 39800

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio G. FINALI.

Convocazione del Collegio elettorale di S. Daniele. Diamo il testo ufficiale del decreto che convoca il collegio di San Daniele pel 27 corrente:

N. 2273 (Serie II).

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data dell'8 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di San Daniele Udinese N. 470;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Daniele Udinese N. 470, è convocato pel giorno 27 corrente mese, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 del prossimo gennaio 1875.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

(Gazz. Uff. 11 dic.)

G. CANTELLI.

Sesto elenco dei doni fatti alla Lotteria di Beneficenza.

97 Giuseppe Seitz. Sei quadretti ad olio, una cornice di metallo, un calamajo di metallo, sei boccette Carmin, due calamaj Carmin, due bottiglie gomma forte con capsule e pennello, quattro bottiglie Stella inchiostro, due scatole colori e pennelli, due coltelli in carta e due scatole obbiadini.
98 Alessandro Uria. Una Medaglia in argento della Repubblica Veneta.
99 Luciano Lusch. Una focaccia.
100 Giacomo Andrezza. Due bottiglie Malvasia, due Gattinara e due Pinot.
101 A. cav. de Girolami. Porta biglietti in marmo.
102 Pia Letizia de Rosmini-Petrosini. Porta-fuochi in metallo, e calamajo in madreperla e metallo.
103 Gioachino Jacuzzi. Dodici bottiglie Lambrusco.
104 Angelina A. mano-Dal Torso. Tetiera e un Porta biglietti.
105 Antonio nob. Dal Torso. Quattro bottiglie Prosecco.
106 Fratelli Mangilli. Canestrino in cristallo e metallo, vaso da fiori (astuccio da lavoro), porta gioielli in porcellana e metallo, bottiglietta per profumerie in nacre e metallo.
107 Maria Ortensia Bellina. Una fotografia per stereotipo e un Albo Cairoli (volume).
108 Ugo e Fany Luzzatto. Porta orologio in raso e vetro e una borsa in seta e oro.
109 Adele Luzzatto. Papeteria e un Porta biglietti in marmo.
110 Famiglia Questiaux. Porta gioielli in porcellana e metallo, una posata in metallo e una figurina in terraglia.
111 Elisa Belgrado-Colombatti. Album da gabinetto per ritratti.
112 Pietro Rubini. Porta biglietti in galvano-plastica e un simile in porcellana e metallo.
113 Giulia Tosoni-Rubini. Etagera in lana e due litografie.
114 Arnaldo dott. Plateo. Calamajo in terraglia e Portasigari in terraglia.
115 Marco Schönfeld. Una bottiglia Maçon, una Amaro, una Maraschino e una liqueure Arabo.
116 Cav. Pacifico Valussi. Quattro bottiglie di lambrusco e due di barolo.
117 Fratelli Andreolli. Sei bomboniere.
118 Augusto Bosero. Due bottiglie di elixir Koca, Profuma Salon in gomma e porcellana.
119 Fabio march. Mangilli. Porta guanti in pelle.
120 Francesco Orter. Porta biglietti in porcellana e metallo.

121. Anna Spangaro-Someda. Un calamaio in metallo dorato.
122. Caterina Minisini. Bomboniera in carta bucherata.
123. Maria Baldissera-Vatri. Fornimento in argento filigranato.
124. Ida Vatri. Sottopiedi trapunto in lana.
125. Giov. Perini. Due candelieri in ottone, una macchina da caffè.
126. Luigia Pers-Pellarini. Calamaio lavorato dalla donatrice.
127. Matilde Heimann. Cestella in perle e una cipriera.
128. G. B. Gambierasi. Libretto per note intarsiato in madreperla.
129. Enrico Passero. Etichette per bottiglie in sorte.
130. Giulio prof. Pirona. Una copia del Vocabolario Friulano.
131. Marco Bardusco. Sei oleografie in cornice di legno dorato, due simili più piccole e tre ricordi del V.° centenario della morte del Petrarca.
132. Conte Fabio Beretta. Chicchera con piatto in porcellana dorata.
133. Filomena contessa Beretta. Calamaio in terraglia.
134. Famiglia Orgnani. Porta gioielli in porcellana e metallo, album da gabinetto per ritratti.
135. Dorina ed Angelina Bearzi. Carniere da caccia in pelle ricamato in oro e seta e una Busta da sigari ricamata.
136. Luigi Locatelli. Quattro bottiglie di Valpolicella.
137. Elisa ed Agnese Caratti. Poltrona con trapunto in lana.
138. Andrea Mulinari. Due pettini, una spazzetta per denti, quattro pezzi sapone odoroso, una scattola con polvere di cipri, un vaso per cipria, una bottiglia double aromatique e un pezzo cosmetico.
139. Lina Mason. Macassar per poltrona.
140. Giov. Mestroni. Un vaso in terraglia per tabacco e un libro in terraglia.
141. Eugenio Franchi. Un Vaso in terraglia per tabacco e Presse-papier in cristallo.
142. Famiglia d'Arcano. Lampada in cristallo smerigliato con fornimenti in metallo. Surtout in cristallo e metallo.

Pel premiati all'Esposizione di Vienna. Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 22: Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha in questi giorni ricevuto da Vienna alcuni dei premi conferiti a cittadini italiani che presero parte all'Esposizione universale del 1873.

I premi giunti sono le medaglie per l'arte, pel buon gusto, e pel progresso; e gli attestati di menzione onorevole; e di essi si stanno facendo le spedizioni alle Giunte speciali, istituite per gli affari di quell'Esposizione presso le Camere di commercio e presso le Accademie di belle arti.

Gli altri premi « diplomi di onore, medaglie del merito e medaglie per cooperazione » si attendono nei primi mesi del nuovo anno.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 25 dicembre dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia
2. Coro, Canzone e Marcia « Marco Visconti » Petrella
3. Valzer « I canti del Meno » Parloff
4. Coro ed aria « Vestale » Mercadante
5. Mazurka « Bice » Facci
6. Sinfonia « Poluto » Donizetti
7. Polka Strauss

I mittenti viglietti da visita sono pregati a volerli portare legati in pacchetti nella buca delle stampe all'uso destinata nel locale interno delle RR. Poste, per facilitarne la spedizione ed evitarne la possibile immissione nei sotto fascia.

FATTI VARI

Volontari di un anno. Il Ministero della Guerra ha già diramato il manifesto sulla nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno per il 1° marzo 1875. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 10 p. v. febbrajo al Comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami. Questi potranno esser dati presso tutti i Distretti; ma l'arruolamento, secondochè l'aspirante voglia servire in Fanteria, Cavalleria, in Artiglieria o nel Genio, non potrà farsi che nei distretti Militari e Corpi specialmente designati. Le condizioni e norme per gli aspiranti sono ostensibili presso ogni Distretto Militare, Municipio o Prefettura.

Ucciderla? Alessandro Dumas aveva detto addirittura: *Ucciderla!* Ma il sig. Perussia, che è lo scrittore di un romanzo che si vende dal Berletti, cangia il punto ammirativo e positivo in un punto interrogativo. Egli domanda se si ha da ucciderla. Chi? Una moglie che ama il suo defunto marito ed il figlio più del marito che, vedova e bisognosa di un appoggio, la sposò. L'autore richiede il divorzio come ri-

medio a questo ch'ei chiama adulterio retrospettivo. È insomma un racconto dimostrativo ed una polemica contro le vedove rimarrate, che troppo si ricordano di quell'altro. Egli, attratto dalla grande bellezza della vedovella, acciecat dalla sua passione, non attese di essere amato da quella donna, prima di offrirle la sua, mano di sposa e tardi s'avvide di stringerle una agghiacciata per lui. Disilluso, commette nel suo delirio altri sbagli che lo rendono infelice e lei uccidono davvero. Eppure il titolo porta un punto interrogativo! Ne facciamo uno anche noi dopo avere letto il racconto.

Pel giuocatori al lotto. È stato pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. Nei Banchi di lotto, delegati per tutte le estrazioni del regno, saranno ricevuti eziandio i giuochi sulla sorti di estratto, però entro i limiti della dote assegnata a ciascuna direzione di lotto e come dall'unità tabella, vista d'ordine dal ministro delle finanze.

Art. 2. Il registro su cui vengono descritti i giuochi rimarrà secondo il modello in vigore, meno lo scontrino ad uso dei ricevitori che resta soppresso.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col 1° gennaio 1875.

Tabella indicante le somme entro cui dovranno contenersi le promesse di premio dei giuochi di estratto nel compartimento di ciascuna direzione di lotto.

Per la direzione di Bari pezzi 30,000, di Firenze 50,000, di Napoli 80,000, di Palermo 45,000, di Roma 40,000, di Torino 50,000, di Venezia 45,000.

Patte de Velours. Ci si annunzia che non si sono ingannati quelli che predicavano al nuovo Valzer di Jules Klein: *Patte de Velours!* un successo senza precedenti; di fatti questo pezzo incantevole pieno di melodia e vivacità è stato accolto nei nostri Saloni e nei Concerti con vero entusiasmo, come pure *Soupir et Baiser*, Melodia dello stesso celebre Maestro. Ci viene assicurato che *Patte de Velours!* sorpassa per bellezza il Valzer delle Guardie e quello di Madame Angot.

Si spedisce franco in tutta l'Italia contro vaglia postale di Lire 2,50 per il Valzer e di L. 1,50 per la Melodia, diretto a Carlo Ducci, 1, piazza S. Gaetano, Firenze.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 18 dicembre contiene:

1. R. decreto 29 novembre, che modifica la tariffa dei diritti di pedaggio da esigersi a favore del comune di Casalmaggiore, pel passaggio del ponte in chiatte sul Po, dirimpetto a quell'abitato.

2. Nomine di sindaci.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente della *Perseveranza* smentisce la voce che, in seguito all'accoglienza fatta dagli Uffici della Camera al progetto di legge che mira a provvedere alla pubblica sicurezza, il conte Cantelli abbia diviso dare, od anche già date le sue dimissioni dall'ufficio di ministro dell'interno. La questione, del resto, sta in questi termini: la Commissione nominata dagli Uffici esaminerà la proposta ministeriale, e dopo questo esame farà la sua. Se il ministro dell'interno potrà accordarsi con la Commissione, sarà assai bene; in caso contrario, dovrà giudicare la Camera, e dopo il suo giudizio, ma soltanto dopo, il ministro dell'interno vedrà ciò che dovrà fare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Il *Pays* fu sospeso per quindici giorni per un articolo sul progresso del bonapartismo. Assicurasi che la Relazione sull'elezione del Dipartimento della Nièvre domanderà alla Camera di procedere ad una inchiesta parlamentare sulle mene bonapartista.

Versailles 22. Seduta dell'Assemblea nazionale. Discussione della legge dell'insegnamento superiore. Viene approvato l'articolo primo ed il secondo è rinviato alla Commissione.

Goblet, della Sinistra, chiese d'interpellare il Gabinetto intorno al Comitato d'appello al popolo. Il ministro della giustizia domandò che sia rinviata l'interpellanza dopo la presentazione del Rapporto sull'elezione del Dipartimento della Nièvre.

Londra 22. Il *Times* ha da Berlino 21: Tutti i Governi rappresentati alla Conferenza di Bruxelles acconsentirono ad assistere ad una altra Conferenza a Pietroburgo. La Russia spedì una Circolare ai Governi, chiedendo quando vogliono che la Conferenza si riunisca.

Londra 22. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino 22 che, avendo i carlisti tirato contro la nave tedesca *Gustav*, le cannoniere *Albatros* e *Nautilus*, che dovevano lasciare Santander, riceveranno l'ordine di restarvi.

Chiederanno soddisfazione dell'oltraggio alla bandiera tedesca.

Vienna 23. La *Wiener Zeitung* pubblica la

legge finanziaria per il 1875, sanzionata dall'Imperatore, secondo la quale il deficit di 8 milioni e mezzo è da coprirsi con la vendita di tanta Rendita dello Stato.

Parigi 23. Emilio Pereire è gravemente ammalato.

Berlino 23. Il cancelliere dell'Impero propose al Consiglio federale la conclusione di un trattato di estradizione coll'America del Nord, al quale il Governo degli Stati Uniti si dichiarò pronto di aderire.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 dicembre 1874	ora 9 ant.	or. 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	744.5	746.7	748.2
Umidità relativa . . .	34	53	54
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	N.	N.O.	N.
{ velocità chil. . .	3	1	3
Termometro centigrado	—1.2	0.1	—2.2
Temperatura { massima 3.9			
{ minima —3.1			
Temperatura minima all'aperto	—7.0		

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 dicembre

Austriache	185.14	Azioni	139. —
Lombarda	76.34	Italiano	67.38

PARIGI 22 dicembre

3 0/0 Francese	61.60	Azioni ferr. Romane	75.50
5 0/0 Francese	99.32	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3380	Obblig. ferr. romane	192.75
Rendita italiana	68.60	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	287. —	Loandra	25.19. —
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	95.8
Obblig. ferrovie V.E.	199.50	Inglese	92. —

LONDRA, 22 dicembre

Inglese	92. —	Canali Cavour	—
Italiano	68.18	Obblig.	—
Spagnuolo	18 1/4	Merid.	—
Turco	44 3/4	Hambro	—

VENEZIA, 23 dicembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.80 e per fine corr. p. v. a 75.85.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	223. —
Azione della Ban. di Credito Ven.	192. —
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obblig. Stradeferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	22.13. —
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.63. —
Banconote austriache	2.48. — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1875 da L. 73.70 a L. 73.75	—
» » 1 lug. 1874 » 75.85 » 75.90	—
Valute	—
Pezzi da 20 franchi	22.12 1/2 » 22.13 1/2
Banconote austriache	247.75 » 247.48

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 23 dicembre

Zecchini imperiali	for. 5.21.1/2	5.22. —
Corona	—	—
Da 20 franchi	8.90.1/2	8.91.1/2
Sovrane Inglese	11.18	11.19
Lira Turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	105.75	106. —
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA

Metallica 5 per cento	for. 69.70	69.80
Prestito Nazionale	74.80	74.85
» del 1860	109.60	109.60
Azioni della Banca Nazionale	99.1	99.4
» del Cred. a fior. 160 austr.	235.25	236.50
Londra per 10 lire sterline	110.80	110.85
Argento	106.20	106.35
Da 20 franchi	8.91.1/2	8.91.1/2
Zecchini imperiali	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 dicembre

	(ettolitro)	it. L. 18.80 ad L.	21.90
Frumento	—	10.25	11.95
Gratuorco nuovo	—	14. —	14.69
Segala	—	15. —	15.10
Avena	—	—	23.70
Spelta	—	—	23. —
Orzo pilato	—	—	12.75
» da pilare	—	—	7.18
Sorgorosso	—	—	—
Lenticchia il q. 100	—	—	—
Lupini	—	—	—
Saraceno	—	—	10.25
Fagioli (alpighiani)	—	—	29.20
(di pianura)	—	—	25.60
Lenti	—	—	25.96
Miglio	—	—	21.87
Castagne	—	—	7.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia	da Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.
2.25 pom.	9.50 »
8.20 » dir.	9.46 pom.
2.32 ant.	10.36 »
	4.05 pom.
	5.50 ant.
	2.53 pom.
	8.45 pom. dir.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

CENNO NECROLOGICO.

L'altra sera, alle ore otto, passò da questo mondo il cav. **Francesco Damiani**. La società ha perduto in lui un uomo onesto, e la patria un ottimo cittadino. Da qualche tempo egli era assai melanconico. Avendogli chiesto,

pochi di fa, la cagione della sua tristezza; mi confidò che in vita sua non ebbe mai altro motivo di dolore, tranne la morte di sua moglie; ma che di quel dolore, né il tempo, né gli umani conforti, avrebbero potuto racconsolarlo.

— Nessuna nube, egli aggiunse lagrimando, era mai venuta a turbare la serenità della nostra pace domestica!

E cercando io di fargli animo:

— È inutile! ripigliò; non troverò più pace, finché non sarò andato a raggiungerla!

E pur mi confessava, che la figlia, ben collocata, e due nipotine ch'egli idolatrava, formavano la sua delizia! Misteri del cuore!

Era il suo desiderio di quel momento un presaggio? Era la voce della sua diletta che lo chiamava?

Qualche dì dopo egli era andato a raggiungerla!

Vi sia lieve la terra, o dolcissime anime; che le gioie del mondo non valgono l'eterna tranquillità!

Udine, li 23 dicembre 1874.

ANGELO ARBOIT.

Avviso.

Col 1 gennaio p. v. va in attività la legge 8 giugno 1874, N. 1950, Serie II, relativa alla formazione delle liste dei Giurati ed alla composizione definitiva dei Giurati, per cui ho stimato opportuno di farne una edizione in apposita puntata, aggiungendovi il Regolamento, che le si riferisce.

Avverto ad un tempo che ho pure in apposita puntata edita la legge 22 giugno 1874, col relativo Regolamento sulla Sanità pubblica, ed amende queste leggi sono vendibili a cent. 60 ciascuna, tanto al mio Stabilimento, quanto presso i principali librai di qui e provincie venete, dove chi ne facesse ricerca potrà rinvenire anche il volumetto contenente tutte le leggi di finanza ridotte da ultimo a testo unico dal R. Ministero, e questo pel prezzo di L. 2, come già ne diedi avviso con relativa circolare.

L'Editore

P. NARATOVICH.

Udine, 13 dicembre 1874.

Le ingiuriose imputazioni diffuse in questa città a carico del signor Piani Francesco, e che io con troppa leggerezza ripetei, ho piacere che sieno risultate del tutto infondate, e per quanto mi riguarda deploro di essermene fatto l'eco.

Piasenzotti Giov. Batt.

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, colle

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

DEL PROF. PORTA

adotte dal 1851 nei sifiliconi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866 ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od ai lassativi.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franchi a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

2) Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna da un timbro a secco: O. Galleani Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la serafità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

In Udine si vende alla Farmacia Filippuzzi Comelli e Fabris, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1071

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

L'asta delle 828 piante resinose del bosco Rio Alpo venne deliberata al sig. Michiele Vidale per L. 7050, ma nel termine dei fatali venne portato il prezzo a L. 7402.50 per cui la delibera definitiva è destinata pel giorno 30 corr. alle ore 11 ant. ferme tutte le altre condizioni dell' antecedente avviso.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 15 dicembre 1874.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

N. 2401

AVVISO.

Con Reale Decreto 13 settembre p. n. 14790 il notaio dott. Francesco Nascimbene, venne tramutato dalla residenza in S. Pietro al Natissone, a quella in Castions di Strada, Distretto di Palmanova.

Avendo egli regolata la sua cauzione, mediante aggiunta corrispondente all' anteriore deposito di Cartelle di rendita italiana a valor di listino per giungere all' inerente cauzione di L. 2100, pel nuovo posto, ed avendo adempiuto a quant' altro gli incombeva, si fa noto che fino dal giorno 15 corrente mese fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notabile per la Provincia del Friuli.

Udine, il 17 dicembre 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.
Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO.

Fallimento della Ditta Bernardo Bortolotti di Udine.

Il sig. Vincenzo Poli giudice delegato alla procedura del fallimento medesimo con sua ordinanza 2 and. ha convocato nuovamente pel giorno 28 gennaio p. v. 1875 alle ore 11 ant. i creditori di detto fallimento all' effetto di passare alla completa verificaione dei crediti di quelli, che non hanno rimessi i loro titoli, o che non si sono presentati in persona od a mezzo di mandatario per assistere in contraddittorio alla verificaione stessa.

A senso quindi dell' art. 601 del Codice di Commercio il Cancelliere del Tribunale Civile e Corregionale di Udine colle funzioni di Tribunale di Commercio avverte quei creditori che non hanno peranco rimesso i loro titoli di credito di rimetterli entro 20 giorni dall' inserzione del presente avviso nel *Giornale di Udine* al Sindaco dott. Valentino Baldissera notaio qui residente, con una nota in carta da bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale.

Avverte inoltre i creditori tutti di comparire nel suindicato giorno in persona od a mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del detto signor giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verificaione dei crediti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 18 dicembre 1874.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

LARI-TOSCANA.

Arrivarono i **Cartoni Giapponesi** e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Riva N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucchi artifiziali, corda da mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in **Udine Piazza dei Grani N. 3**, vicino all' Osteria all' insegna della **Pescheria**.

MARIA BONESCHI

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originali Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA
Commissionario in Sete e Cascamo

14

IL SOVRANO DEI RIMEDI

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il **Cholera**, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di lassivi, sempreché non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, **Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.**

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK
ANGELO GUERRA IN PADOVA.

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento dei capelli né prima, né dopo l' applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero **Riparatore**.

Distrugge inoltre le pellicole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l' economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, **lit. L. 3.**

Unico deposito in UDINE presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

12

SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La Società dei coltivatori Lombarda-Piemontese tiene aperto la sottoscrizione ai **Cartoni Giapponesi** di sua importazione, al prezzo di **Lire 10**, garantendo la **originalità, colore, nonché la nascita**; sempreché non dipenda dall' incuria dei coltivatori.

Le sottoscrizioni si ricevono;

In UDINE presso **Luigi Fabris**, piazza dei Grani, ed in Provincia presso i suoi incaricati.

In SAN PIETRO AL NATISSONE presso i **F.lli Strazzolini** negozianti.

In GEMONA presso **Gio. Batt. Cristofoli.**

5

AVVISO AI BACHICULTORI.

La Società dell' **Alto Friuli A. BATTISTONI e C.** offre i suoi **Cartoni originali Giapponesi** garantiti verdi annuali al prezzo definitivo di **L. 12**, cadauno, fissando a tutto dicembre, il tempo per le sottoscrizioni.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna anticipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l' eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d' ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.**

13

INVITO D' ASSOCIAZIONE

Col giorno primo gennaio prossimo venturo in cui l' **Osservatore Triestino** entra nel suo novantesimo primo anno di vita verrà pubblicato, oltre al foglio della sera che conserva il titolo suddetto e rimane ufficiale, anche un giornale del mattino quale supplemento all' **Osservatore** stesso col titolo **L' ADRIA**.

Questo giornale del mattino sarà pubblicato alle ore sei antimeridiane di tutti i giorni meno quelli successivi alle domeniche o feste, mentre quello della sera verrà in luce alle ore 6 pomeridiane di tutti i giorni meno i festivi e le domeniche.

Questi due periodici che formeranno lo spazio dell' **Osservatore** avranno una copia di notizie politiche, commerciali ed industriali, buon numero di telegrammi particolari; e l' **Adria** tratterà con qualche estensione anche delle cose locali ed avrà inoltre un' appendice con un romanzo interessante.

PREZZO DI ABBONAMENTO

per l' Osservatore coll' Adria	per l' Adria
per un anno	florini 22.—
> 6 mesi	> 11.—
> 3 mesi	> 5.50
> 1 mese	> 2.—
Ogni singolo numero costa	—10
N. arretrati ciaschedun foglio	—15
	florini 5.—
	> 2.50
	> 1.25
	> .50
	> .2
	> .3

Spedizione postale

Per l' interno della Monarchia austro-ungarica si pagherà per l' **Osservatore** e per l' **Adria** con spedizione postale **due volte** al giorno f. 1.50 al trimestre. Per i detti periodici con una sola spedizione postale soldi 75 per trimestre.

Per l' estero prezzo indicato per trimestre, più le relative spese postali.

3

L' AMMINISTRAZIONE

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l' uso delle vere **Pastiglie Marchesini di Bologna**. Non hanno preparazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firma del **Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona**. Si vendono nelle principali farmacie del Regno al prezzo di Cent. 75. Udine da **FILIPPUZZI e DE MARCO, Palmanova Marni, Chiviale Tonini, Pordenone Roviglio, Treviso Zanetti.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d' efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in **Venezia** alla Farmacia reale **Zampironi** e alla Farmacia **Ongarato** — In **UDINE** alla Farmacia **COMESSATI**, e alla Farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI

provveduti all' origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI-UDINEOLIO DI MERLUZZO
BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO
CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sé stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo fanno con facilità.

OLIO DI MERLUZZO
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO
di
OLIO DI MERLUZZO

Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiansand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE

Polveri Pettorali **Puppi** divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE
DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell' Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA

encomiato dal Prof. Mantegazza

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cint di gomma indurita, ed in argento, Siringhe di **Pravatz**, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candlette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l' arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell' umanità.